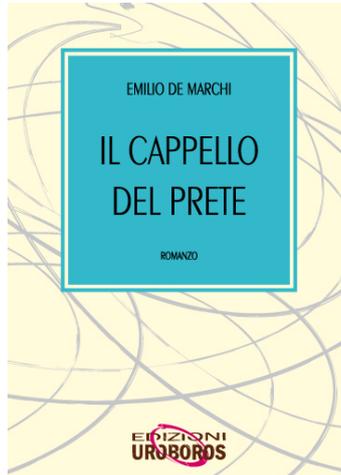


COMUNICATO STAMPA:

“IL CAPPELLO DEL PRETE”, ROMANZO DI EMILIO DE MARCHI

...ALLE ORIGINI DEL NOIR ITALIANO



“*Il cappello del prete*” oltre ad essere il romanzo più famoso di Emilio de Marchi è anche il capostipite di un intero genere letterario: il noir.

Proprio così: **il primo noir italiano** vede la luce nel 1887 e compare inizialmente a puntate su riviste, per uscire poi come libro nel 1888. Lo stesso de Marchi, introducendo l'edizione del 1888 chiarisce quali siano le premesse “ideologiche” del racconto: dimostrare che anche in Italia poteva prosperare il *feuilleton*, il romanzo d'appendice a tinte fosche, così in voga nella Francia di quegli anni.

Gli elementi di un eccellente noir ci sono tutti: **un nobile decaduto**, che pur di rimettere in sesto le sue finanze e la sua vita grama, non esita ad uccidere **un prete, strozzino** e avaro, ben deciso a sua volta a gabbarlo; l'omicidio; gli incubi del barone, tormentato ed inseguito dall'unica prova rimasta dell'assassinio, quel **cappello** da prete, che quasi animato di vita propria, trascina il barone in una serie rocambolesca ed allucinata di peripezie fin sull'orlo della pazzia e della galera.

Nostante i suoi 122 anni abbondanti, le numerose edizioni, **gli adattamenti televisivi** degli anni '70, e la lingua attuale e coinvolgente, “*Il cappello del prete*” rimane pressochè sconosciuto al grande pubblico e la sua fama letteraria e storica ancora ben lontana dal suo reale valore di capolavoro.

Per questi motivi **Edizioni Uroboros** lo ripropone ai lettori, ispirandosi per la copertina ad una delle prime edizioni, in un omaggio che cerca di essere anche recupero del passato.

E' previsto per fine gennaio 2011 un evento, con proiezione del film uscito sugli schermi italiani negli anni '70.

“Il cappello del prete” apre la collana “**LIBRIDINE**” di **Edizioni Uroboros** dedicata al recupero di romanzi del passato, che per diversi motivi sono caduti nel dimenticatoio del grande pubblico. Il lavoro della casa editrice non si limita solo a riproporre questi

capolavori, rivalutandone il valore letterario, ma ne vuole riscoprire anche altri aspetti "storici", come eventuali serie o film televisivi degli anni passati, o le copertine delle primissime edizioni. Ecco perchè il nome della collana - "Libridine" - , proprio perchè dietro ogni libro c'è un lavoro "archeologico", chicca per appassionati bibliofili.

La casa editrice: Edizioni Uroboros è nata nel 2010 a Milano, ed oltre alla collana "*Libridine*", ha la collana "*Bookarest*", che si occupa della narrativa dei nuovi Paesi entrati nell'Unione Europea, e la collana "*Neoteri*", collana di narrativa sperimentale, in cui venono pubblicati giovani autori inediti, alla loro opera prima.

La sfida: diffondere nicchie editoriali ancora poco esplorate, ma anche per questo con un forte potenziale di interesse, anche in un mercato apparentemente saturo come il nostro.

L'obiettivo: fare editoria di qualità, senza fini di lucro, puntando su un progetto culturale organico e coerente, che utilizzi i libri e la letteratura come forma di conoscenza reciproca tra popoli e culture diverse, e che promuova forme di contaminazione artistica tra editoria, teatro, musica.

Per informazioni:

Edizioni Uroboros

Elisa Zancanella
Ufficio Stampa – Edizioni Uroboros
Tel. 349-3281649
E-mail: press@edizioniuroboros.it

Mariangela Traficante
Tel: 338-9430586
E-mail: mari.traficante@gmail.com

www.edizioniuroboros.it